

# Stop alle tasse nella Sardegna colpita dal ciclone

● **Decreto firmato da Saccomanni** ● **L'inchiesta: 4 indagati, anche il costruttore del ponte crollato**

**DAVIDE MADEDDU**  
CAGLIARI

Prima notizia, ed è buona: nei Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione sono sospesi tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, inclusi quelli da cartelle di pagamenti emesse dagli agenti della riscossione, che scadono nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 20 dicembre 2013. Lo prevede un decreto del Ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, firmato ieri.

Seconda notizia: dopo l'alluvione e l'avvio delle inchieste giudiziarie i primi indagati. Si tratta di quattro persone, tre funzionari della Provincia di Sassari e di un imprenditore romano: Claudio Rossi, amministratore della Rossi costruzioni, azienda che realizzò il tratto di strada della provinciale 38 nella zona di Monte Pino della Olbia-Tempio. La strada dove il 18 novembre sono morte tre persone a causa del crollo di un ponte. I quattro sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Tempio Pausania. Si tratta di due fascicoli distinti legati alle perquisizioni disposte dagli inquirenti per l'acquisizione dei verbali di collaudo di strade e ponti devastati dalla tragica alluvione. Con l'iscrizione nel registro degli in-



...  
**Sono tre i funzionari della Provincia di Sassari nel fascicolo aperto dalla Procura di Tempio**

dagati gli inquirenti hanno provveduto, con una perquisizione nella sede della provincia di Sassari e una nella casa romana dell'imprenditore, a recuperare la documentazione relativa ai lavori e ai collaudi della strada costruita 25 anni fa. «Il mio cliente - spiega l'avvocato Gerolamo Orecchioni legale di Rossi - ha subito una perquisizione ma lui non si ricorda se l'ha costruito la sua impresa oppure no ed è alla ricerca di qualche documento che possa fugare ogni dubbio».

Intanto l'attività investigativa prosegue. Al momento non ci sarebbero persone iscritte nel registro degli indagati nei tre fascicoli più corposi, quelli aperti per omicidio plurimo colposo e disastro ambientale. I periti nominati dalla Procura, si tratta di un geologo, un ingegnere idraulico e un urbanista, stanno completando la mappatura del territorio per accertare le cause idrogeologiche e ingegneristiche del disastro.

A Olbia prosegue l'attività di censimento delle strutture danneggiate e di aiuto agli sfollati. «Sono seicento le case inondate su cui si deve procedere con ordinanza di sgombero - spiega Carlo Careddu, assessore comunale all'Urbanistica e vice sindaco - . Stiamo altresì procedendo con la conta dei danni e con quanto riguarda gli aiuti concreti, perché ci sono famiglie e persone che hanno perso veramente tutto».

Ieri mattina, intanto, è stato effettuato un sopralluogo nelle aree colpite dall'alluvione. «I danni sono ingenti - prosegue Careddu - come amministrazione comunale stiamo decidendo di stanziare una somma per i soggetti più colpiti, mentre si stanno predisponendo i moduli per i risarcimenti». E sempre ieri il vice presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi** Vittorio D'Orlando ha lanciato un appello ai sindaci affinché si predispongano le mappe del rischio idrogeologico accompagnate dal decalogo dei comportamenti da seguire o evitare in caso di alluvione. L'ondata di maltempo sta tornando di nuovo sull'Isola. C'è allerta meteo in Gallura. E la gente trema.

